

# Maria, il giorno più lungo «Genitori» al ministero

Incontro per chiarire la vicenda della bambina bielorrussa  
«È in ballo il destino di molti piccoli in attesa di venire in Italia»

di Matteo Basile / Genova

**È LA GIORNATA DECISIVA** È questo l'unico dato sicuro in quello che, mischiando sentimenti, ragioni di Stato e problemi legali, sembra diventato una sorta di incontro-scontro che va oltre la vicenda della piccola Maria. Alle ore 15, al ministero di Grazia e

tutelare anche gli interessi di tutti gli altri bambini bielorrussi, che non devono perdere neppure un momento assieme alle loro famiglie italiane». Di fronte ai coniugi c'è adesso un intero stato, la Bielorussia. L'am-

basciatore in Italia Alexei Skripko, prima è sembrato un freddo burocrate che ha messo in campo le ragioni della legge chiedendo solo la restituzione della bambina. Poi ha mostrato un interesse parso sincero per la salute fisica e mentale di Maria: l'ambasciatore ha anche assicurato che Maria, una volta in patria, non sarà più ricoverata nell'orfanotrofio di Vileika, ma nella Casa del Bambino, a Barys. A fianco di Skripko c'è il governo bielorusso, che ha mostrato i muscoli e bloccato il flusso verso l'Italia dei bambini affidati in attesa di trovare una soluzione alla vicenda. L'arbitro tra i due contendenti, le

cui posizioni sono tanto distanti da sembrar difficilmente conciliabili, è quindi il sottosegretario alla giustizia, la Melchiorre, che si è offerta come mediatrice, anche nell'ambito di un più ampio discorso di rapporti internazionali sul fronte delle adozioni con la Bielorussia, per cui al momento non esistono trattati ufficiali. «È un compito molto delicato con in gioco tanti interessi, per il momento non mi sento di dire altro - ha detto - Meglio essere prudenti». La sensazione è comunque, in un modo o nell'altro, oggi si decida del destino di Maria, e di molti altri bambini.

## Cosa può accadere

### La famiglia riconsegna la piccola

I coniugi Giusto, la procura e l'ambasciatore bielorusso Skripko giungono ad un accordo con il benessere del governo: la bambina viene curata a Genova, continuando a vivere con i genitori che vogliono adottarla e poi viene rimpatriata. Per Alessandro Giusto e Maria Chiara Bornacin comunque è probabile l'accusa di sottrazione di minore

### La bambina viene presa dalla polizia

La procura può decidere di imprimere una svolta severa alla vicenda. Non più perquisizioni soft ma una vera caccia alla bambina. Oppure gli stessi agenti (o altri soggetti) trovano Maria: i coniugi liguri sarebbe accusati d'ufficio di sottrazione di minore, i parenti e gli amici che li hanno aiutati e coperti verrebbero denunciati per concorso nello stesso reato.

### I genitori continuano a nascondere Maria

Non si trova un accordo, la situazione si inasprisce, i genitori tengono duro e continuano a nascondere Maria, a sottrarla a polizia e carabinieri anche davanti alle "pressioni" del governo e al volere della procura. In questo caso Giusto e Bornacin rischiano l'accusa ben più grave di sequestro di persona, con l'arresto immediato e il carcere.

Giustizia, il sottosegretario Daniela Melchiorre incontra i coniugi Giusti, affidatari della piccola Maria, bambina bielorrussa di 10 anni, che tengono nascosta ormai da 9 giorni per evitarle il rientro in patria, dove avrebbe subito violenze.

Da una parte ci sono le ragioni di due ragazzi che di fronte all'amore per una bambina ha deciso di non farsi condizionare, nemmeno dalla paura di vedere la propria fedina penale sporcata da una denuncia per sottrazione di minore. Alessandro e Chiara hanno entrambi 31 anni e tre anni fa, appena sposati, hanno saputo per caso dell'esistenza di un programma di affidamento temporaneo di bambini bielorrussi in difficoltà. «Perché no?», si sono detti. Nella casa di Cogoleto arriva Maria: ha 8 anni, la mamma non c'è più, il papà non l'ha mai conosciuto. Parla poco, è triste, ma nei 3 mesi di permanenza con loro ritrova il sorriso, l'amore della coppia è una medicina che funziona. Passa un anno e Maria torna a Cogoleto. L'affetto cresce di pari passo con la confidenza ma i silenzi che restano lunghi fanno crescere i sospetti. Quando quest'estate la piccola torna in Liguria, sul corpicino ha dei lividi e delle bruciature. Racconta di aver subito delle violenze aberranti, anche di tipo sessuale, e chiede ad Alessandro e Chiara di tenerla con sé per sempre. «Ho perso la mamma della pancia - confida - Ora non voglio perdere anche la mamma del cuore». Ha tentato goffamente il suicidio ed ha minacciato di farlo ancora se non potrà rimanere con quelli che considera i suoi genitori. Per lei i coniugi genovesi non hanno avuto dubbi e hanno deciso di nascondere ed iniziare la battaglia legale per cercare in tutti i modi di non farla partire. Con loro stanno i concittadini di Cogoleto, con in testa il sindaco Attilio Zanetti, che hanno annunciato una seconda fiaccolata di solidarietà. Sull'incontro «Mamma» Bornacin è molto fiduciosa. «Confidiamo di incontrare persone che possano aiutarci per una vera mediazione, in modo da

## La grande fuga dall'Imt, l'ateneo di Pera

La Cdl stanziò 1,5 milioni in Finanziaria: gli studiosi rinunciano ai posti

di Valeria Giglioli / Lucca

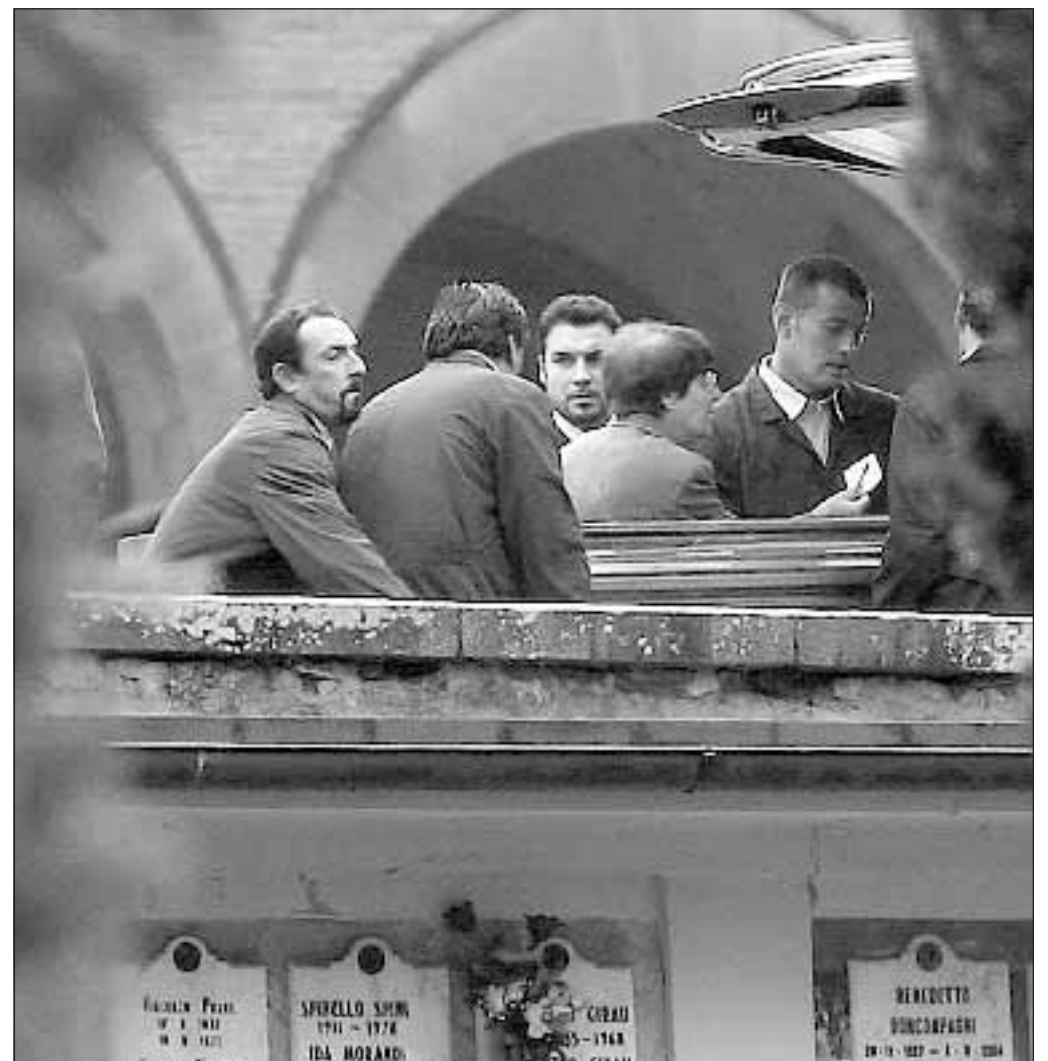
**LA PRIMAVERA** degli atenei: negli ultimi due anni, con la Moratti al timone del ministero, ne sono sbocciati 14, tra telematici e privati.

Un'ipertrofia, che con la benedizione della ministra, aveva dotato il paese di chiacchieratissimi università, sulla cui qualità erano stati in molti ad interrogarsi. Una fioritura che non è passata inosservata: tanto che il nuovo ministro dell'Università e della ricerca, Fabio Mussi, ha messo uno stop a tutte le procedure di riconoscimento per i nuovi atenei. Pochi giorni fa questo fenomeno ha attirato l'attenzione del presidente della Repubblica. Da Napolitano è arrivato il monito a «verificare attentamente la proliferazione delle sedi universitarie»,

che hanno raggiunto il ragguardevole numero di 93. Tra i "giovani" atenei, uno in particolare ha brillato per la rapidissima ascesa e l'altrettanto rapido crepuscolo: l'Imt di Lucca. Dopo un inizio scoppiettante, quest'anno i corsi sono partiti a intermittenza e i concorsi per il 2007 non sono ancora banditi, in attesa della ridefinizione dello statuto della scuola. Nata sotto l'egida dell'allora presidente del Senato Marcello Pera, la scuola di alta formazione Imt di Lucca è stata travolta,

In tempi di tagli spiccavano i soldi all'istituto lucchese voluto dall'ex presidente del Senato

pochi mesi dopo la sua nascita nel marzo 2005, da una durissima polemica. La scuola di Pera nasce dal connubio tra Luiss di Roma, Politecnico di Milano e Sant'Anna di Pisa: più tardi sarà coinvolta l'Università di Pisa. Imt pullula di docenti vicini all'ex seconda carica dello Stato: uno per tutti, Gaetano Quagliariello, oggi senatore forzista (fino ad aprile presidente dell'istituto) e testa pensante del *think tank* teocon Magna Carta. Sostenuta in gran parte dalle istituzioni lucchesi, che tra enti locali e fondazioni bancarie versavano nelle casse di Imt qualcosa come 5 milioni di euro all'anno, la scuola offriva un trattamento deluxe agli studenti dei 5 corsi di dottorato: borsa di studio, uso di un pc portatile personale, servizio mensa in un buon ristorante e alloggi nel centro storico. Dopo 8 mesi comincia la bagarre. Il 18 novembre 2005 arriva dal ministero il decreto di statalizzazione (nonostante il parere del



I funerali di Oriana Fallaci si sono tenuti in forma privata all'interno del Cimitero degli Allori. Foto di Francesco Bellini/Ansa

ORIANA FALLACI

## Sepolta col «Corriere» Polemiche fino all'ultimo

Una copia del Corriere della Sera, un Fiorino d'oro, onorefrenza conferita dal comune di Firenze, e tre rose gialle. Così è stata sepolta ieri la giornalista e scrittrice Oriana Fallaci al cimitero degli Allori di Firenze. Una formula privata per la cerimonia di tumulazione che concede solo

ai più intimi il definitivo comando alla celebre autrice toscana. Oltre i familiari, anche qualche amico, tra cui il regista Franco Zeffirelli, da sempre legato alla Fallaci è stato lui a donare alla Fallaci l'onorefrenza che la giornalista non aveva mai ricevuto, il presidente del consiglio regio-

nale della Toscana Riccardo Nencini, e l'editore Carlo Vallardi. Un folto gruppo di persone, tuttavia, sostava di fronte all'ingresso del cimitero, dove pure non sono mancati cameramen, fotografi e giornalisti. «Se avesse potuto, Oriana avrebbe evitato questo spettacolo», ha puntualizzato il nipote della giornalista, Edoardo Perazzi. «Ci sono state anche molte manifestazioni di affetto tardive - ha continuato - non particolarmente gradite, in quanto anacronistiche e ridicole». A chiamare i familiari della Fallaci anche esponenti del Governo e della Regione Toscana.

## CONCORDIA NELLA UCEI Eletta la giunta dell'Unione delle Comunità ebraiche

Ritrovata l'unità all'interno dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane. Ieri il Consiglio dell'Ucei, riunito a Roma, ha eletto all'unanimità la nuova Giunta dell'Ente. Ne ha dato notizia un comunicato in cui si precisa che si tratta di una Giunta a 5 di cui sono stati chiamati a far parte, oltre al Presidente Renzo Zaccagnini e al vice Claudio Morpurgo (già eletti a luglio), altri 3 consiglieri: i romani Anselmo Calò e Alessandro Ruben e Federico Steinhaus, già presidente della Comunità di Merano (Trento). La principale novità sta non tanto nelle due new entry, quelle di Calò e Steinhaus, quanto proprio nel fatto che le diverse componenti - alla dialettica tra progressisti e conservatori, si era aggiunta un'inedita contrapposizione tra le comunità minori del centro-nord e le due comunità maggiori: Roma e Milano - siano comunque arrivate ad un voto unanime per la nuova giunta.

FERITO 18ENNE

## Omicidio edicolante, 4 arresti Napoli, si spara per le strade

Hanno un volto ed un nome i presunti autori della tentata rapina costata la vita a Salvatore Buglione, il dipendente comunale ucciso con una coltellata durante un tentativo di rapina all'edicola dove aiutava la moglie la sera del 4 settembre scorso in via Pietro Castellino, nella zona collinare di Napoli. Le indagini della squadra mobile della procura di Napoli, coordinate dalla procura della Repubblica, hanno portato nella notte fra sabato e domenica al fermo di quattro giovani, di età compresa tra i 25 ed i 17 anni: tra loro c'è anche Domenico D'Andrea, 23 anni, soprannominato "Pippotto", numerosi precedenti ed una «carriera criminale» avviata appena tredicenne, quando era a ca-

po di una banda specializzata in furti di motorini. Oltre a D'Andrea, sono stati fermati tre fratelli, Pasquale e Antonio Palma, di 25 e 22 anni ed uno minore, di 17 anni. Tutti residenti nel quartiere Piscinola, sono stati fermati nella notte. D'Andrea e uno dei fratelli Palma, secondo quanto emerso, sarebbero tornati in libertà beneficiando dell'indulto approvato alla fine di luglio. Sabato, intanto, c'è stato un nuovo agguato a Napoli: vittima un pregiudicato che è rimasto ferito da alcuni colpi di pistola assieme ad un diciottenne: lo studente si trovava in zona per caso, così come era accaduto ad un turista canadese pochi giorni fa, colpito da una gamba da un proiettile vagante.

MALTEMPO

## Venezia chiede lo stato di calamità Pioverà almeno fino a mercoledì



Foto Ansa

Il sindaco di Venezia Massimo Cacciari ha chiesto il riconoscimento di stato di calamità naturale per affrontare i primi risarcimenti legati ai danni causati dall'eccezionale quantità di pioggia, circa 130 mm, abbattutasi sul capoluogo lagunare e su Mestre nel pomeriggio di ieri. Detto che pioggia e nuvole graveranno fino a mercoledì sui cieli italiani, la situazione peggiore è quella delle Marche, con molte attività in crisi e una quindicina di abitazioni evacuate nell'intera regione: il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, presenterà al presidente del Consiglio Prodi la situazione in modo da poter proporre la dichiarazione dello stato di emergenza.

IMMIGRAZIONE

## Naufragato barcone nelle acque maltesi: un morto e 12 dispersi

Nuova tragedia nel Canale di Sicilia. Un barcone con 25 persone a bordo, secondo quanto hanno riferito alcuni superstiti, è naufragato tra le coste tunisine e Lampedusa, in una zona che ricade sotto il controllo, per le operazioni di ricerca e soccorso, delle autorità maltesi. Alcune motovedette tunisine coordinate dalle autorità di La Valletta hanno recuperato sinora 12 naufraghi e un cadavere. Sono in corso le ricerche dei dispersi. Il naufragio è avvenuto a circa 50 miglia a est di Tunisi; a dare l'allarme è stato un peschereccio tunisino che per primo ha soccorso i clandestini. Il barcone con gli immigrati, che era diretto a Lampedusa, sarebbe partito dalle coste tunisine. I 12 superstiti sono stati trasbordati su una

motovedetta, rientrata in porto insieme all'unico cadavere recuperato fino ad ora. Altre due unità militari del paese nordafricano sono ancora impegnate nelle ricerche dei 12 dispersi. Le autorità maltesi, sotto la cui giurisdizione ricade la zona dove è avvenuto il disastro, fino ad ora si sarebbero limitate a coordinare le operazioni. E nonostante le condizioni proibitive del mare, una carretta con 12 migranti a bordo, tra cui un minore, è stata intercettata ieri mattina a 27 miglia a Sud-Ovest di Lampedusa. L'imbarcazione era stata avvistata da un elicottero della Guardia di finanza. Una motovedetta ha soccorso gli immigrati che poi sono stati accompagnati nel Cpt dell'Isola.